Anno XXVI | Martedì 26 Aprile 1892 | Conto corrente colla Posta | N. 99

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE



## Nella campagna marchigiana

(Nostra Corrispondenza Particolare)

Mondavio 23 aprile 1892.

Introduzione — Come cominciare — Le signore in visita — Ciò che si vede da una finestra — I contadini delle Marche — Modi di coltivazione — Negligenze per i frutteti — Un'antica fortezza dei duchi d'Urbino — Vecchi documenti — La duchessa d'Urbino — Di nuovo i frutteti — Un concerto.

Volano i giorni rapidi
Del vago viver mio

senza che io sia più buona di mandarvi, come usavo una volta, quattro righe di saluti e di chiacchiere. Eppure gli argomenti non mi mancherebbero, anche vivendo in luoghi isolati, lontani dalla ferrovia e quindi dal frastuono della vita laboriosa e industriosa.

Quando vi chiedevo un po' di spazio nel vostro pregiato giornale, mi guadagnavo lo spazio per una volta tanto, ed il giornale per tutto l'anno. Adesso che io mi sono fatta poltrona, mi avete del tutto dimenticata, ma, forse per effetto primaverile, di questa dimenticanza comincio a risentirmi, e torno a battere alla vostra porta.

Da dove comincio la chiacchierata? Farò come in certe visite tra signore di poca confidenza, ove non si sa di che parlare? «Bel tempo? — Stupendo — Il suo bambino è guarito bene! Si grazie, a Dio! Bella stagione! ma che cattiva invernata! Davvero! « E cinque minuti di silenzio. Poi: «dove ha preso lei quel cappello nuovo che aveva domenica? Bello, proprio grazioso! » E zitte.

Io in questi casi mi guardo i guanti mi stuzzico coll' ombrellino, senza parere, la punta d' uno stivaletto, mi fermo coll'occhio sopra un quadro, cercando inutilmente un argomento che faccia animare il discorso. Nulla! Le rade volte poi che il terreno tastato è favorevole faccio prendere la corsa alla lingua e via, via, via, con una lena sempre crescente, con una forza non volgare, con un diluvio di domande incalzanti, fatte ad arte, senza curiosità, da non finirla sinchè il gelo non s'è fuso del tutto, od una schietta risata non ha intiepidito l'ambiente.

Con voi per esempio, che me l'avete chiesto più d'una volta, potrei parlare della campagna marchigiana, ma senza effetti di luna o canto d'usignoli; proprio così come la vedo stando alla finestra, con la delicatissima ondulazione di colli e pianura, nella lunga distesa che va fino al mare. — Mancano i boschi e i prati, ma vi è il compenso, in questa stagione, di una infinita gradazione di verde nel terreno arativo, interrotto da spesse macchie d'olivi e di quercie, da rendere il panorama veramente incantevole.

Quanti paesi all'intorno, tutti situati in cima ai colli, sono illuminati in questo momento dal bel sole primaverile che finalmente ha distrutto tutti i cattivi germi delle cattivissime malattie invernali prossime passate!

Qua e là, tra un paese e l'altro, spesseggiano, isolate, le case coloniche, «biancheggianti sul pendio».

Ogni famiglia di contadini ha la sua porzione di terreno a *mezzadria*, quindi essendo il lavoro proporzionato alle braccia lavoratrici, la campagna fiorisce, e guardata così dall'alto, non sapreste se chiamarla un vastissimo orto, o un frutteto o un giardino. Vi sono pochi vigneti; prevale il sistema della vite sostenuta dall'*oppio* ai cui rami si abbraccia voluttuosamente, e all' epoca della vendemmia, carica di bei grappoli neri o perfettamente dorati, fa credere a quella della sacra scrittura, tenuto calcolo della evoluzione dei secoli che ha intisichito ogni cosa.

Quello che ho osservato (anche per un mio gusto speciale che qui non posso appagare come vorrei) è la grande trascuratezza con cui sono tenuti gli alberi da frutta. Quello che Dio dà è ben dato, senza riflettere che Dio vuole che ci aiutiamo. Pochi innesti, punto latte di calce, quindi maggiore sviluppo di malattie parassitiche e grande deperimento di specie e famiglie. Oh, le mie pere, le mie mele, e susine, e albicocche friulane!

La potatura credo che si faccia o non si faccia a seconda dell' importanza che dà il padrone al proprio frutteto. Parlo sempre della campagna che circonda il paese in cui mi trovo.

Questo è un' antica fortezza dei duchi d' Urbino, con un palazzo ducale, una rocca di stile del 300, bellissima, e con molti vantaggi dovuti all' essere capoluogo di mandamento. L' archivio comunale possiede una ricca raccolta di atti, documenti, lettere, memorie che risalgono al 400, ed io mi sono più volte divertita a farmi leggere e decifrare qualche gialla pagina rosicchiata dai topi, o leggere io stessa la corrispondenza tenuta fra i duchi d' Urbino con i nobili dell' epoca, i quali abbondavano, avevano cariche onorifiche ed erano tenuti in grandissima considerazione dal proprio signore. Ho anzi qui sotto gli occhi una lettera di una Lucia duchessa d' Urbino, scritta nel 1599. Ringrazia i Magistrati della amorevole testimoniantia fattale e dell' allegrezza sentita per l' *honore* che ha voluto farle il duca suo signore, sposandola, e finisce: « nelle vostre occorrentie mi troverete sempre così ben disposta, come vedrete dagli effetti stessi, in tutto quello che potrà venire da me: frattanto state sani, che Dio vi contenti.

Di Castel Durante 22 maggio 1599.

Vostra amor.ma
Lucia duchessa d' Urbino »

Ma guardate un poco che diavolo di roba vado pescando!

Torno al frutteto.

Mi pare che in questa terra posta nel cuore dell' Italia, ove il contadino, grazie al non abbastanza mai decantato sistema della mezzadria, a conti fatti, sta meglio del padrone, ove la grandine fa pochissime visite al secolo, e i cereali sono abbondanti, e sanissimi, mi pare dico, che ci vorrebbe una cura maggiore anche per le frutta, il cui raccolto potrebbe dare un aumento annuale di qualche centinaio di lire.

Non è cosa difficile rendere anche qui, commerciale la frutticoltura: basterebbe che cominciassero a studiarne il modo i padroni, o i padroni affidassero l'ardua impresa del dirozzare un po' le menti dei coloni, ai maestri delle classi elementari superiori con delle semplici conferenze agrarie, convincenti, pratiche; tali da abituarli pian piano non senza fatica, alle così dette cure minute, i di cui vantaggi sono diventati nel loro piccolo, direi quasi incalcolabili.

Musicaaaa....!

E musica davvero! Ma di quella buona, come non l'avevo più gustata da molti anni. Si tratta nientemeno che di un concerto istrumentale, dato la sera di Pasqua nel piccolo ed elegantissimo teatrino *Apollo* (di Mondavio). Musica coi fiocchi, di quella che lascia un'eco nel cuore e che elettrizza il corpo e lo spirito. Quando vi dico che i suonatori sono allievi del liceo Rossini di Pesaro, e gli allievi migliori, me lo dovete credere senza tante parole.

Un giovane mondaviese, il signor Alessandro Peroni, volle festeggiare la Pasqua con un'Accademia e a tal uopo invitò tre suoi compagni: il signor Zeno Ginevri di Pergola, che fa l'ultimo anno al suddetto liceo, il giovane signor Bruto Barcelli di Mondolfo, pure dell'ultimo anno, i quali lo coadiuvarono divinamente nella delicatissima impresa. Se io potessi trovare una parola nuova degna di esprimere tutto l'entusiasmo destato nell'uditorio dai quattro bravi e distinti giovanotti, mi pare che sarei felicissima; non saprò invece che ripetere frasi vecchie, insipide, molto al disotto del vero. Dopo la celebre, Teresina Tua non avevo più sentito suonare il violino come l'ha suonato quella sera il signor Ginevri. Dal suo fatato strumento uscivano voci umane, allegre; lamenti che strappavano un sospiro, suoni di baci e di parole mormorate con misterioso accento che facevano scorrere un brivido per tutta la persona.

Come è vero che la passione della musica eccita nell' anima umana un sentimento simile a quello dell'amore! Mi perdoni il signor Alessandro Peroni se non gli ho reso gli onori dovuti, parlando prima d'ogni altro, di lui che è artista nato, e che tanto al piano quanto col violino, sa trascinare l'uditorio. Modesto, attivo, intelligentissimo, egli ha davanti a se un avvenire pieno di luce, ed io gli faccio un augurio sincero con un cuore di amica e di ammiratrice: ch' egli possa componendo creare, e che suonando salga sempre più in alto verso l'ideale dell'arte a cui s'è tanto egregiamente avviato.

Nè posso tacere delle impressioni provate ad uno *Scherzo* del Pupper suonato col violoncello dall'altro neo artista; il signor Barcelli di Mondolfo. Dirgli bravo sarebbe troppo poco e mi pare che qualunque parola non farebbe che distruggere l'effetto dell'entusiasmo che ha destato.

Graziosissimo pure: *Musette* d'Offembach per viola, eseguita dal giovine signor Morbidelli. Insomma tutti quattro insieme ci fecero passare una serata deliziosa tale da non potersi facilmente dimenticare.

Scrivetemi presto ed aggredite i miei più cordiali saluti e i più sinceri ringraziamenti per lo spazio che mi avete concesso

Vostra
Vittoria Cloza Ricci

## L' esposizione di Chicago

*Quanto si spende*

Non sarà senza interesse per i lettori il conoscere lo stato dei lavori della grande esposizione mondiale, e le spese che deve sostenere un povero diavolo, che ha la disgrazia di dover vivere in mezzo a quel trambusto.

Già fin' ora una camera in un buon albergo — scrive un italiano che dimora colà — non si può avere a meno di due dollari (l. 10.40) e una vettura pubblica da un punto della città al luogo della esposizione costa da un dollaro e mezzo a due dollari. Per un dollaro al giorno si può avere una camera ammobiliata presso una modesta famiglia d'operai, e per altrettanto si può trovare una modestissima pensione.

Date queste cifre, si può prevedere quale sarà la spesa che dovranno incontrare gli espositori, per molti dei quali gli utili della esposizione si risolveranno in una rinomanza che poco potrà loro giovare. Ed egualmente si può prevedere quale possa essere la spesa della mano d'opera in questi paesi. Basterà dire che il muratore si paga in ragione di due lire all'ora, un falegname 35 soldi l'ora; essi non lavorano più di otto ore al giorno; poichè qui la giornata di otto ore, anche nei cottimi è già passata nelle abitudini generali. Relativamente men cara è la spesa di un commesso, che si può avere per 65 o 70 lire alla settimana.

*La città e il lago.*

Come sapete, Chicago è situata sulla riva orientale dell' immenso lago Michigan, un lago che si può dire addirittura un mare interno, tanto è vasto. Infatti dal palazzo dell'esposizione, che sorge proprio sulla riva del lago, non si scorge punto l'altra riva la quale si trova a circa 40 chilometri al di sotto dell'orizzonte visibile.

Chicago si trova lontano dalle coste dell'oceano circa un migliaio di chilometri in linea retta. Ciò significa che gli espositori, alle spese di trasporto per via di mare, devono aggiungere quella per vie di terra, le quali varian secondo che le merci si sbarcano a New York, a Filadelfia, a Baltimora, oppure a Newport-News. Quest'ultima linea, che è la meno costosa, importa una spesa che varia da 20 a 59 lire per ogni 100 libbre americane, corrispondenti a 45 chilogrammi secondo che si tratti di merci comprese in una piuttosto che in altra delle sei categorie in cui sono divise le tariffe americane. In media si può dunque prevedere che le spese di trasporto marittimo saranno gravate di un aumento di circa 60 franchi al quintale per il trasporto terrestre fino a Chicago.

Giunti i colli nel recinto dell'Esposizione vi è un diritto di cent. 80 al quintale per il trasferimento e la manutenzione di essi sulla strada interna, e una tassa di assicurazione contro gli incendi molto frequenti in America, la quale varia da L. 1.85 a L. 2.75 per cento lire di valore assicurato.

*I lavori e la torre*

Intanto fervono attivamente i lavori per la costruzione dei vari edifici dell'Esposizione, il nucleo della quale si trova nel parco Jackson, alla distanza di 10 chilometri dal centro della città. Una tramvia funicolare e una ferrovia conducono sul posto con pochi soldi. I vari edifici, la cui costruzione è già inoltrata, sono separati fra di loro da piccoli laghi artificiali, e da isolette che nell'insieme fanno un bellissimo effetto.

Anche i lavori della gran Torre sono assai avanzati. Essa sarà alta circa 311 metri (undici metri più della Torre Eiffel), ed ha una base di 122 metri. La prima piattaforma sorge a 61 metri dal suolo e sarà occupata da trattorie, caffè ed altro. A 122 metri dal suolo sorge la seconda piattaforma, ed a 152 metri sopra di questa la lanterna.

La necessità di dovere con grande rapidità eseguire la costruzione, ha indotto a non ammettere che pezzi d'acciaio rettilinei collegati ad angolo retto.

Il peso massimo della Torre, compresi gli ascensori, è previsto in circa 7000 tonnellate, e in 11,000 tonnellate, se si calcola il peso delle costruzioni, che si faranno sulle piattaforme.

Per sostenere questo peso immane, le fondazioni furono spinte molto al disotto del livello medio del lago Michigan. Dapprima fu fatta una palafitta, per la quale occorsero 1765 pali, e su questa fu steso uno strato di calcestruzzo, per il quale occorsero 6286 metri cubi di materiale.

Si calcola che da 12,000 a 15,000 persone potranno trovarsi sulla piattaforma; da 5 a 6000 sulla seconda, e da 1200 a 1500 sulla lanterna.

Furono perciò costruiti quattro ascensori, la cui velocità è tale che possono compiere 25, 15 o 10 viaggi all'ora, secondo i livelli da raggiungere! Oltre a ciò due scale conducono alla prima piattaforma, ed una sola da questa alla sommità.

*Gli operai e i milioni*

Più di quattromila operai sono ora intenti ai lavori dell'esposizione, e questa agglomerazione cui si devono aggiungere gli altri molti, che attendono ai lavori accessori della città, impensierisce alquanto coloro che temono la dimostrazione del 1 maggio.

Però il buon senso americano non comprometterà con inconsulte pretese la riuscita della grande mostra.

L'operazione finanziaria che ha dato origine alla esposizione non è senza nubi. La spesa totale prevista è di 89 milioni, cioè, 36 milioni per le costruzioni, 11 milioni per la forza motrice e l'illuminazione, 11 milioni per le demolizioni e costruzione di canali; 11 milioni per i servizi di custodia e per la manutenzione, 16 milioni per l'amministrazione ed interessi.

Finora furono sottoscritti soli 28 milioni: altri 25 furono promessi dalla

---

62 APPENDICE

# UN MATRIMONIO

**(Dall'inglese)**

## PARTE SECONDA

### Capitolo II.°

Emmelina si voltò ancora una volta per gettare un ultimo sguardo su quella casa da cui partiva, secondo il suo interno presentimento, per un esilio senza ritorno; quindi nascose la faccia tra le mani abbandonandosi alle più tristi riflessioni.

— Addio Ernesto! — gridò sommessamente — giacchè così esige la vostra volontà. Possa il cielo perdonarvi e benedirvi, ed aver un po' di pietà anche di me.

Avvicinandosi a Charlton cercò di dominare il suo scoraggiamento e di scacciare la malinconia. Fu tutto invano. Quando tornava ad interrogare l'avvenire, questo le si presentava così oscuro e così triste, che vi scorgeva terribile nel suo cuore il brutto presentimento di non riveder mai più il marito, e le faceva raddoppiare l'eccitamento nervoso che è prodotto da quel crudele morbo che è l' infelicità nelle anime deboli.

Talora stava per far fermar la vettura per evitare che i suoi parenti si accorgessero del suo strano turbamento.

Fitz-Henry aveva permesso tale partenza; anzi sembrava che l'avesse favorita o desiderata, per restar solo, libero ed indipendente.

Era quel giorno una bellissima domenica. Il cielo azzurro e scintillante compiva il fondo d'una bellissima scena. La gente che passava per via sembrava godere dell' incanto della natura, con un sorriso di compiacenza e d'allegrezza stampato sulle labbra e brillante negli occhi.

In mezzo a questa gaiezza, a questa universale felicità, una creatura bella, ricca, intelligente piangeva di dolore.

— E' dunque un peccato l'amare con passione, con fedeltà? — diceva fra sè Emmelina — dal momento che in mezzo a tutta questa gente che sembra soddisfatta ed allegra, io sola sono condannato a struggermi nel pianto, ad essere infelice e miserabile?

Egoismo ben naturale in lei nata per amare e per godere, e sacrificata invece al più abbietto degli egoismi che possa sorgere in cuore umano.

Pochi sono coloro che hanno netto in mente il concetto della relatività: in generale tutti giudicano ponendo a base sè stessi e le singolari condizioni.

Coloro che vedevano passare sollevando un nugolo di polvere il magnifico equipaggio della contessa Fitz-Henry gettavano certamente uno sguardo d'invidia su quell'apparenza di ricchezza e di felicità, e forse lasciavano sfuggire qualche amara parola. Ma forse costoro, appena la carrozza era sfuggita al primo svolto della via dimenticavano i desideri e l' invidia, per bearsi delle ricchezze che loro offriva gratuitamente la natura.

Emmelina sola restava sempre circondata dalla stessa visione, immersa continuamente nel buio del suo dolore. Per lei il sole non aveva raggi, l' aria non aveva freschezza, i fiori non mandavano profumi. E perciò aveva minor torto invidiando la felicità dei borghesucci che passeggiavano sull'orlo della via per prendere una boccata d'aria, di quello che ne avessero costoro invidiando le sue ricchezze.

Frattanto Emmelina era giunta a Charlton.

### Capitolo III.

Quando Emmelina arrivò alla casa paterna, i domestici la informarono che il padrone era sortito in carrozza con la signora, e che non sarebbe di ritorno innanzi mezzodì.

In questo momento, tale circostanza impreveduta formava la sua fortuna. Discese quindi dalla vettura, dando ordine al cocchiere che appena fosse di ritorno a Londra andasse da lord Fitz-Henry a chiedergli se dovesse impartirgli qualche commissione; essa nutriva ancora la dolce speranza ch' egli leggendo il suo biglietto, cercasse di seguirla fino a Charlton per aver con lei una spiegazione su quello ch' era passato nella sera precedente.

Nell' attesa dei suoi genitori, Emmelina ebbe il tempo di calmarsi e di ricomporsi dalla sua precedente eccitazione.

Si bagnò, e si rasciugò i suoi occhi rossi e gonfi per le lagrime versate durante il melanconico viaggio, e si recò a passeggiare in giardino per rinvigorirsi con una boccata d' aria fresca e salutare.

Finalmente sentì una carrozza fermarsi rumorosamente sotto l' ampio porticato. Essa ravvisò subito l' equipaggio paterno, e si decise perciò di correre tosto incontro ai genitori, cercando di dare l' aspetto più allegro al viso abbattuto.

Impresa veramente difficile! perchè quando il dolore strugge internamente le fonti della vita, della gioia, ogni espressione di allegrezza che si voglia dare agli occhi ed alla bocca, riesce una contrazione convulsa, che se in una bella donna non può sembrare grottesca, è in ogni modo singolarmente strana ed artificiale. *(Continua)*

città, che li ha già sborsati in parte con obbligazioni al 4 per cento: in tutto 53 milioni. Al compimento delle spese mancano ancora 36 milioni; 25 dei quali si spera di ottenerli dal Congresso innanzi al quale fu presentato apposito disegno di legge. Gli altri 11 milioni si otterranno da un prestito da estinguersi coi primi introiti della esposizione.

*Gli stranieri alla mostra*

Delle nazioni europee che hanno maggiore interesse a partecipare all'esposizione di Chicago, la prima è l'Inghilterra, che importa negli Stati Uniti tante merci per 900 milioni di lire, e vorrà sostenere la propria riputazione, indi la Germania, che vi manda merci per 400 milioni, e la Francia che vi importa per 350 milioni.

Viene poi l'Italia con una importazione di 100 milioni; l'Olanda con 80 milioni e ultima la Svizzera con 60 milioni. L'importazione agli Stati Uniti degli altri paesi d'Europa è inferiore a 10 milioni.

Sulla convenienza per parte dei produttori italiani di fare grandi sforzi per concorrere all'esposizione di Chicago, non oserei pronunciarmi, ma il governo deve incoraggiarli prendendo a suo carico parte delle spese di trasporto. Le esposizioni sono dei duelli industriali e bisogna accettarli pel rischio di essere messi fuori cavalleria. L'Italia ha delle specialità che troveranno un sicuro sbocco nella ricchissima repubblica americana. La scelta deve essere prudente per non portar nottole ad Atene o vasi a Samo. Il risultato principale di questa esposizione sarà di farci meglio conoscere le forze produttrici dell'America latina, la quale, quantunque in crisi, mi si assicura, sarà largamente rappresentata.

## Il ministero

Ieri mattina si tenne consiglio di ministri; si manifestò disparere circa ai provvedimenti finanziari; pare però che ciò non darà causa a nessuna crisi.

Qualunque mutamento nel ministero viene rimandato a dopo il voto della Camera.

Si crede che l'on. Rudinì conserverà l'*interim* dell'agricoltura per difendere alla Camera il trattato di commercio, testè concluso colla Svizzera.

L'on. Luzzatti all'apertura della Camera presenterà anche il progetto concreto per modificare la tassa di successione, per cui già si fecero degli studi.

Il ministero spera di ottenere cinque milioni della riforma della tassa di successione, quattro milioni dalla legge sulla ritenuta delle pensioni e quindici milioni di economie comprese quelle che si potranno ottenere sul bilancio della guerra.

Per queste economie si faranno riforme di organici di impiegati e per esse il Ministero chiederà poteri straordinari.

Il Governo provocherà un voto di fiducia su questi provvedimenti.

## Pel primo maggio

Il ministero dell'interno ha ordinato ai prefetti di proibire qualsiasi riunione il primo Maggio. — I prefetti hanno diramato un apposito manifesto in questo senso.

Le guarnigioni si rinforzeranno il primo maggio nelle seguenti città: Torino, Roma, Milano, Pisa, Livorno, Venezia, Como Pavia, Ravenna, Modena, Cremona, Porto Maurizio, Savona, Massa, Macerata.

La polizia francese avrebbe comunicato alla nostra polizia l'esistenza a Parigi di un Comitato centrale anarchico, avente relazione con gli anarchici del Belgio, dell'Inghilterra, della Spagna della Svizzera, dell'Italia e dell'America aggiungendo che gli anarchici si disponevano a commettere attenti in varie città contro le case pubbliche e dei privati in occasione del 1. maggio. Si dovevano distribuire stampati sovversivi in tutto il mondo e far propaganda principalmente nelle caserme e nei centri operai.

## Le bombe volanti

La città di Chaumont (Francia) è ancora sotto l'emozione prodotta da una conferenza tenuta dal giovine anarchico Rodach di 23 anni. Egli disse di potere quasi garantire che se Ravachol sarà ghigliottinato, il boia Deibler e parecchi altri, salteranno assieme alla testa di Ravachol, mediante l'esplosione delle bombe lionesi dette *bombe volanti* solo note ai suoi correligionari. Si compongono di una palla di ferro contenente una parte e mezza di nitroglicerina e mezza di nitrato di potassa.

Sono facilmente trasportabili, esplodono al solo urto ed hanno una potenza straordinaria di distruzione. Esperimentate sopra un tratto di 15 metri di binario, lo polverizzarono letteralmente.

Il terribile conferenziere aggiunse inoltre che anche i borghesi presto saranno dalla loro parte, giacchè i giornali per accontentare i lettori, sono costretti asserir loro la verità ed interessarli su tutto quanto operano e dicono gli anarchici. Secondo lui, si può essere anarchici senza saperlo.

## L'inaugurazione del monumento al maresciallo Radetzky

Si ha da Vienna, 24:

Oggi a mezzogiorno fu inaugurato sulla piazza *Am Hoff* il monumento equestre del maresciallo Radetzky, opera dello scultore Zumbusch.

Alla solennità presero parte l'Imperatore, tutti i membri della casa imperiale, i grandi dignitari di Corte e dello Stato, il corpo diplomatico, deputazioni del Parlamento, delle armi di terra e di mare, rappresentanze di numero 556 Associazioni di veterani con 173 bandiere e 20 bande musicali formanti un complessivo di 15,500 veterani, fra cui 1600 che servirono sotto Radetzky: assistevano pure i membri della famiglia del maresciallo, questi invitati per speciale desiderio dell'Imperatore.

Una folla enorme accalcavasi nelle tribune appositamente costruite e nelle strade adiacenti ove passavano i membri della famiglia imperiale e gli altri invitati.

In queste strade, sino alla residenza imperiale facevano ala i veterani.

L'arciduca Alberto, alla testa del Comitato del monumento, rivolse un saluto all'Imperatore. Questi rispose ordinando lo scoprimento.

A quel punto le truppe che erano disposte nella piazza fecero una scarica generale, i veli che coprivano la statua caddero e scoppiò un unanime «urrà» del pubblico.

E cominciarono le salve di una batteria collocata innanzi alla chiesa votiva. Quindi vi fu la consacrazione del monumento, e la consegna del medesimo alla città di Vienna.

Il monumento è in bronzo e rappresenta Radetzki in tenuta di campagna, a cavallo, con la destra in atto di comando. L'autore Zumbusch è il medesimo che eseguì il magnifico monumento di Maria Teresa situato fra i nuovi musei.

Nello zoccolo si trova l'iscrizione:

Johann Josef Graf Radetzky<br>von Radetz<br>geb. 2 feb. 1766<br>gestorb. 5 Jan. 1858

Dai lati vi sono due bassorilievi rappresentanti: l'uno Radetzki contornato da soldati che lo acclamano dopo l'armistizio alla Villa Reale; l'altro un Consiglio di guerra, nel fondo scorgesi Verona.

Durante la cerimonia fecero guardia d'onore al monumento una deputazione del reggimento Ussari n. 5, il di cui proprietario era appunto Radetzky.

Scoperto il monumento, le truppe dettero le tre salve d'onore; fu intonato l'inno imperiale e fra gli applausi e le grida di tutti, la leggendaria marcia Radetzky. Poi le truppe sfilarono innanzi al monumento ove aveva preso posto l'imperatore con tutto il seguito.

Fu notato che all'inaugurazione non assistette l'ambasciata italiana.

Fra le varie corone poste attorno al monumento, una corona d'alloro porta l'iscrizione italiana «I veterani del Circolo italiano.»

## L'ideale anarchico secondo Kropotkine

Il principe Pietro Kropotkine ha pubblicato or ora a Parigi un libro intitolato *La conquista del pane*.

F. Nitti ne fa un'analisi nel *Mattino*, dalla quale stralciamo i seguenti appunti:

La *conquista del pane* non è un libro di critica soltanto, ma è soprattutto un audace tentativo di costruzione anarchica.

Un bel giorno gli uomini si accorgono di essere malamente sfruttati da tutta una classe di oziosi e di sfruttatori. Scoppia la rivoluzione sociale. Dove accade? come accade? quando accade? Kropotkine non dice nulla e lascia i lettori in un dubbio profondo.

Il governo non funziona più, l'esercito si scioglie, gli anarchici sono padroni di tutto. Moltissimi borghesi scontano con la morte il loro passato: ma questo, soggiunge Kropotkine, non è che «un incidente di lotta».

Che cosa fanno gli anarchici? Proclamano immediatamente, non già il diritto all'esistenza, ma il diritto all'agiatezza. La società è convinta che bisogna dividere fra tutti, e senza eccezione, i mezzi di sussistenza di cui essa dispone. Non esistendo più lo Stato, questa intesa non è sancita da nessuna legge: tutti sono d'accordo e nessuno si oppone alla volontà generale.

Gli uomini volontariamente si organizzano in comunismo anarchico. Non più Stato, non più tribunali, non più eserciti, non più proprietà. Il popolo espropria man mano la terra, le industrie, le case, le macchine. Ognuno ha la sua parte e nessuno è scontento. La divisione è anzi così giusta, così equa, così fraterna che le donne, i deboli, i fanciulli, sono i meglio trattati.

—

Quante ore al giorno bisognerà lavorare, perchè ogni uomo, dato il comunismo anarchico, possa assicurare alla sua famiglia un buon alloggio, un buon vitto e dei buoni vestiti? Secondo Kropotkine, cinque ore sono, non solo necessarie, ma superflue.

La scienza, l'arte, il giornalismo, saranno degli esercizi volontari. Poichè, quando qualcuno avrà a dire «una parola che sorpassa le idee del suo secolo, non sarà costretto a cercare un editore che voglia anticipargli il capitale necessario. Cercherà invece dei collaboratori, fra quelli che conosceranno il mestiere e avranno apprezzata l'importanza della nuova opera. E insieme pubblicheranno il libro o il giornale».

Senza opera di governo, la produzione corrisponde sempre alla consumazione, per una necessità naturale. Ogni uomo sceglie spontaneamente il suo mestiere, è inutile dire che non vi è nessun ozioso e che tutti gli uomini lavorano per cinque ore al giorno con entusiasmo. Come Fourier, che egli ha il torto di non citare, Kropotkine parla del lavoro *agréable*. Il lavoro diventa non più, come dicevano gli antichi teologi, la punizione che Dio diede all'uomo, per fargli scontare il peccato originale, ma una cosa molto piacevole, che tutti fanno assai liberamente e assai volentieri. In quanto ai mestieri spiacevoli, sudici o incomodi, Kropotkine provvede in un modo bizzarro: vi saranno delle macchine che faranno ciò che l'uomo non può fare o non vuol fare.

Ma la gente, non costrettavi dalla fame, scenderà volontariamente a 1000 metri sotto terra, nelle miniere di carbone; falcerà il grano sotto il sollione; consumerà i polmoni nelle ardenti officine metallurgiche? Kropotkine, che ama tutto ciò che è volontario: l'intesa volontaria, il lavoro volontario, e tante altre belle cose dello stesso genere, quando si trova dinanzi a una difficoltà veramente grande, sostituisce la macchina all'uomo, e fa lavorare, a suo piacere, la prima per il secondo. Figuratevi che l'agricoltura stessa è fatta con le macchine, e il lavoro agricolo diventerà una cosa tanto piacevole, che perfino «l'homme et la femme aux doigts délicats soigneront les jeunes plantes» e la gente, al contrario di ciò che avviene adesso, lascerà le città e si riverserà nelle campagne, ove «aidè de la machine» si divertirà un mondo a coltivare la terra.

La cultura, naturalmente, sarà tutta intensiva; non vi saranno scambi internazionali, ogni dipartimento basterà a sè stesso, e, mediante i progressi dell'agricoltura, produrrà tutte le cose utili e piacevoli che l'uomo vorrà fargli produrre.

## I misteri della polizia in Russia

Laggiù nelle fredde regioni attraversate dalla Newa, in quel vasto impero pieno ancora di misteri impenetrabili e profondi, dove migliaia e migliaia di infelici agonizzano attraverso alle deserte lande della Siberia, una istituzione tremenda, segretamente organizzata, più potente dello stesso Czar, s'impone su tutto e su tutti.

E' la polizia russa. Produzione naturale, emanazione di quella crudele autocrazia che finora ha resistito alle cospirazioni di tutto un popolo, la polizia russa ha ramificazioni potenti in tutta Europa, è una specie di Consiglio dei Dieci, a cui nulla sfugge e per la quale i muri diventano trasparenti ed ogni sentimento umano è calpestato, vilipeso, deriso.

—

Il pubblico conosce pochissimo i particolari dell'organamento della polizia russa, il numero dei suoi componenti ed i sistemi che adopera per il disimpegno delle sue mansioni.

Una gran parte degli agenti non ha da far altro che sorvegliare le persone sospette di partecipare alle associazioni politiche.

Quando ascese al trono l'attuale Czar, le persone apertamente sorvegliate erano 3000 nella Russia Europea e 2000 nella Siberia.

Ma esiste poi una numerosissima classe di persone, uomini e donne, le quali sono sottoposte a sorveglianza segreta e che, per conseguenza, non hanno modo di accorgersene.

I funzionari di polizia ricevono un modulo in bianco, composto di una serie di domande relative alla vita ed all'abitudine del sorvegliato.

Alla fine d'ogni mese essi presentano all'ispettore il loro modulo riempito. Ecco le domande contenute in questi moduli:

1. Date il nome di battesimo, il nome del padre ed il casato della persona sorvegliata.

2. Dove abita? Indicate minutamente i particolari dell'abitazione.

3. Da quanto tempo la persona alloggia in quel luogo, e dove abitava prima?

4. Abita in casa d'altri, od ha preso un appartamento per sè sola? E quale è il nome del proprietario della casa, la sua condizione, i suoi antecedenti?

5. La persona vive sola od accompagnata? E in quest'ultimo caso, con chi vive?

6. Ha servi? Come si chiamano? Se non li ha, da chi si fa servire? Che cosa ha nelle sue stanze? A chi dà a lavare la sua biancheria? Indicate il nome della sua lavandaia.

7. Quando e da chi ha ricevuto lettere? Vuote o con denaro dentro?

8. Dove mangia?

9. In quale biblioteca si reca? Quali libri ha portato a casa durante il mese?

10. Come passa il tempo quando è in casa?

11. Quali sono i suoi mezzi di sussistenza? Se dà lezioni, a chi le dà? Se occupa una posizione di qualsiasi genere, di che si tratta?

12. Dove l'ha veduto per la prima volta il funzionario? E il sorvegliato conosce di vista il sorvegliante?

13. A che ora esce di casa, e quando vi ritorna?

14. Fa la corte a nessuna signora? (E se la persona è una donna) ha essa un amante? Dove s'incontrano?

15. Chi è stato a trovarlo, o trovarla, nel corso del mese, e in quali ore? Indicare il nome e l'abitazione di questi visitatori.

16. Qualcuno non ha mai passata la notte nel suo appartamento? Chi?

17. Quali sono i testimoni che hanno potuto vedere i visitatori?

18. Giuoca a carte.

19. E' stato mai veduto ubbriaco?

Questo foglio deve essere firmato dal funzionario sorvegliante e controfirmato dall'ispettore di polizia segreta del distretto, poi, riconsegnato al dipartimento di sicurezza ed ordine pubblico.

La teoria sulla quale si basa il governo russo è che il cittadino non solo è incapace di partecipare all'amministrazione delle faccende del suo paese, della sua provincia e del suo distretto, ma che è incompetente a trattare perfino gli affari della sua famiglia e della sua casa, e che dal tempo in cui esce dalla culla per cominciare la lotta della vita, fino a quello in cui la sua stanca testa canuta viene definitivamente sepolta sotterra, bisogna che sia guidato, diretto, frenato, represso, regolato, costretto a fare tutto quello che piace al suo governo.

Per stampare un giornale ci vogliono brighe infinite, per venderlo bisogna far registrare il proprio nome sui libri della polizia, e portare una placca numerata, grossa come un piatto, attaccata al collo.

Per aprire una drogheria, un gabinetto fotografico, una libreria, ci vuole un permesso. Ed un permesso ci vuole se il droghiere, il fotografo, il libraio desiderano traslocare.

Nelle pubbliche biblioteche non si concedono libri che trattino di politica, di sociologia o di altre materie pericolose alla sicurezza dello Stato.

Provatevi un po' a rimanere a Pietroburgo qualche giorno senza informare le autorità del vostro nome, della vostra condizione e dello scopo per cui viaggiate!

La polizia, col ministro dell'interno alla testa, conosce col mezzo dei passaporti e delle spie i movimenti di tutti gli abitanti dell'Impero; migliaia d'individui sospetti sono continuamente sorvegliati; tocca alla polizia verificare il passivo e l'attivo nei negozianti, sopraintendere alla riparazione delle strade e dei ponti, esercitare stretta sorveglianza negli spettacoli teatrali, sui concerti, sugli avvisi delle botteghe e delle strade; raccogliere i dati statistici, applicare i regolamenti sanitari, leggere le corrispondenze della gente sospetta, prendere in custodia i cadaveri delle persone trovate morte, ammonire i fedeli, i quali trascurano per troppo tempo di prendere la Santa Comunione.

Nei paesi di campagna queste osservazioni della polizia sono spinte anche più in là.

La polizia è presente a tutto, regola le più minute occorrenze della vita, è una specie di divinità, da cui si deve dipendere in ogni cosa.

—

Malgrado tutto, la polizia russa è ingannata come tutte le polizie del mondo. La mina sotterranea della strada del Piccolo Giardino a Pietroburgo, mina che conteneva ottanta libbre di dinamite, fu scavata, caricata e fornita di batterie elettriche da due terroristi travestiti da negozianti di cacio, i quali erano precisamente sottoposti al genere di sorveglianza sopra descritto.

La loro bottega fu perfino visitata e perquisita tre giorni prima dell'assassinio dello Czar, eppure la mina non fu scoperta.

Dunque si vede che l'abilità e la scaltrezza della polizia segreta russa sono state molto esagerate.

In ogni città dell'impero vi sono centinaia di rivoluzionari che la polizia non è mai arrivata a scoprire; copie di scritti proibiti, manoscritte e litografate, corrono di mano in mano tutto l'impero.

Oh quanto lo Czar, che in fondo è un uomo di buone intenzioni, condurrebbe una vita più felice e più utile, se abbandonasse la sua politica di repressione; se costringesse a dimettersi il suo dispotico ministro dell'interno; se mandasse via cinque sesti dei suoi poliziotti e gendarmi, e permettesse al suo popolo di prendere parte al governo dello Stato!

La condizione delle cose non potrebbe mai essere peggiore di quello che è adesso, ed una politica liberale, logicamente e persistentemente applicata, potrebbe fare della Russia un paese prospero e felice, senza nulla togliere alla grandezza ed alla potenza di quell'impero.

## Il ritiro di una legge e l'on. Grimaldi

Il ritiro della legge sulle Banche considerasi nei circoli parlamentari come condizione adatta ad agevolare l'ingresso dell'on. Grimaldi nel Gabinetto.

## Un articolo di Crispi

Si telegrafa da Londra la notizia data da quei giornali che la New Review pubblicherà un articolo di Crispi, in risposta al discorso di Lilly sul potere temporale.

## Il monopolio dei fiammiferi I due tipi di scatole

Si ha da Roma 24 aprile, sera:

Non sono ancora stabilite tutte le modalità del progetto relativo al monopolio dei fiammiferi. Il progetto avrà questa base: i principali fabbricanti attuali costituiranno una Società cui verrà concesso il monopolio della fabbricazione e dello smercio dei fiammiferi verso un canone fisso di 6 milioni annui e una larga cointeressenza negli utili. Si istituiranno due tipi: scatola di cerini che costerà un soldo e conterrà 30 cerini l'altra di fiammiferi di legno che ne conterrà 20 e costerà 2 centesimi.

## Esposizione di alcools

Il 17 maggio s'inaugurerà in Parigi nella galleria delle macchine, al Campo di Marte, una interessante esposizione internazionale degli alcools. Tutti i paesi rinomati per la produzione degli alcools come il Belgio, l'Olanda, la Germania, la Russia ecc, vi prenderanno parte; come pure alcuni viticoltori d'Italia e di Spagna.

Vi saranno esposti tutti i sistemi in vigore presso i diversi stati per percepire l'imposta sugli alcools. Un museo storico dello sviluppo dell'industria degli alcools offrirà ai viticoltori interessanti soggetti di confronto.

Il Comitato scientifico dell'esposizione è presieduto dall'illustre Pasteur.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico*

| 25 aprile 1892 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. | 26 aprile ore 9 a. |
|---|---|---|---|---|
| Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill. | 753.7 | 750.6 | 748.2 | 745.6 |
| Umidità relativa | 57 | 74 | 76 | 71 |
| Stato del cielo | cop. | piov. | cop. | cop. |
| Acqua cad. | — | 1.0 | — | — |
| Vento (direz. | E | E | E | — |
| Vento (vel. k. | 9 | 11 | 6 | 0 |
| Term. cent. | 14.5 | 12.5 | 11.4 | 14.7 |

Temperatura (massima 17.2<br>(minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 9.2

**Telegramma meteorico.** Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 25:

Venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia al nord e al centro, temperatura piuttosto elevata.

*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine*

**Società degli agenti di commercio, industria e possidenza della provincia di Udine.** A ricordare il decimo anno di fondazione di questo sodalizio ieri sera nei locali della trattoria « Al Friuli » si riunirono una cinquantina di soci.

Dopo una modesta refezione ben servita dalla proprietaria della Trattoria, il Presidente della Società sig. G. Cozzi prese la parola e ringraziati gl'intervenuti, tessè brevemente la storia dell'istituzione accennando ai fatti più salienti da essa compiuti nel suo primo decennio, mercè l'opera indefessa di tanti egregi soci che seppero anche ottenere dei larghi appoggi morali e materiali dal ceto commerciale della città e della Provincia.

Chiuse inneggiando a quella solidarietà che risponde al motto: *L'unione fa la forza* e brindando alla prosperità del Sodalizio da esso presieduto.

Il consigliere sig. Grassi ebbe poscia a parlare intrattenendosi a dimostrare l'utilità dell'istituzione d'una scuola fra gli agenti.

Parlarono quindi applauditissimi i soci signori L. di M. Barduseo e P. I. Modolo, ed entrambi ebbero lusinghiere espressioni all'indirizzo dell'attuale rappresentanza sociale ed in ispecial modo al giovine ed intelligente sig. Cozzi.

Dopo una breve replica di quest'ultimo si sciolse il lieto convegno, lasciando nell'animo di tutti la miglior impressione.

**Il miglior atto di previdenza.** Non passa giorno che non segni un servizio reso alle famiglie dall'utile e morale istituzione delle *Assicurazioni sulla Vita dell'uomo.* — Or l'uno or l'altro giornale pubblica lettere di ringraziamento di vedove, di orfani e di beneficati che ne hanno provato l'utilità; quindi noi di buon grado pubblichiamo la seguente lettera di ringraziamento ai signori *Boni* e *Polleschi,* Agenti principali nella nostra Città della benemerita e potente Società *Assicurazioni Generali di Venezia,* già tanto favorevolmente a noi nota, per dimostrare ancora una volta che vi sono sventure che nessuna provvidenza umana può antivenire, che nessuna umana provvidenza può riparare, tranne della *Assicurazione sulla Vita.*

*Egregi signori Boni e Polleschi*

Agenti principali delle *Assicurazioni Generali di Venezia* CITTA'.

Sento il dovere di rendere il meritato tributo di lode alla stimata Compagnia di *Assicurazioni Generali di Venezia,* da loro tanto degnamente rappresentata in questa Città per la precisione e puntualità con cui mi fu oggi pagata la somma di Lire *Diecimila* per l'assicurazione fatta a favore delle mie figlie dal compianto mio marito *Andrea Baratta,* rapito all'affetto dell'inconsolabile famiglia nel fior degli anni e dopo aver pagate appena *due annualità di premio.*

L'accennato pagamento fu effettuato pochi giorni dopo la presentazione dei relativi documenti, i quali non poterono essere trasmessi all'onorevole Direzione della Compagnia che il 15 corrente.

Vogliono essere interpreti dei miei più vivi sentimenti di gratitudine presso la predetta Direzione, alla quale do ampia facoltà di pubblicare la presente non per comprovare la ben nota puntualità della riputata Compagnia, ma per stimolare quelle persone che restie allo spirito di assicurazione, spesso si trovano per tale risultanza di fronte a due nemici: la sventura e la miseria.

Colgo l'occasione per testimoniar loro sensi di mia perfetta considerazione.

Devotissima

ERILDE FRANCHI ved. BARATTA

Carrara, 24 novembre 1891.

**Ospizi Marini**

Tredicesimo elenco offerte 1892

| | | |
|---|---|---|
| Somma antecedente | L. | 946 |
| De Sonnaz cav. Giano, tenente colonnello comandante i cavalleggieri di Lucca | » | 20 |
| Coppadoro Teresa | » | 20 |
| Groppiero co. Lucia | » | 15 |
| Nob. Celotti Angela | » | 15 |
| Totale | L. | 1016 |

**Contrabbando.** A Cittadella (Padova) fu arrestata certa Campagnaro Venturina da Tezze, condannata a tre mesi di carcere per contrabbando commesso nella provincia di Udine.



**Istituto filodrammatico T. Ciconi.** Lunedì sera al Teatro Minerva avrà luogo un trattenimento sociale con programma vario.

**Apoplessia.** Iermattina certo Ferdinando Zasso d'anni 36, pensionato di finanza, abitante in Chiavris al N. 7, mentre trovavasi presso certo Contardo al N. 124, colto da insulto apoplettico, rimase cadavere.

**Vandalismi.** Dai vivai aperti di Luigi Visentini e Santo Cattivello da Lestizza vennero sradicate ed asportate 7 pianticelle di gelso del valore complessivo di lire 7.

— Per vandalismo, ignoti, dai fondi aperti di Angelo Menazzi, Giacomo Nardoni ed Emilio Pilloritti da Pozzuolo, danneggiarono parecchie piante di gelso per il complessivo importo di L. 37.

**Ferimento.** In rissa per frivoli motivi Antonio Toffoli da Forgaria riportò ferite di sasso alla testa giudicate guaribili in giorni otto ad imputata opera di Antonio Mingotti e Pietro Coletti.

**Pappagallo fuggito.** E' fuggito un pappagallo. Chi lo portasse al locale ufficio di P. S. riceverebbe mancia competente.

**Posto vacante d'ortolano.** Trova pronto collocamento un ortolano giovane pratico di viticoltura e munito dei necessari certificati di presentazione.

Vien data la preferenza a un nubile. Rivolgersi alla Direzione del *Giornale di Udine.*

I figli della signora

**Fanny Luzzatto ved. Luzzatto**

annunciano commossi nel più profondo dolore, la morte della loro madre avvenuta ieri alle ore 10.35 pom.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 27 aprile, alle ore 3 1\|2 pom. partendo dalla casa in via Zanon n. 6.

## LIBRI E GIORNALI

**Gazzetta Letteraria** settimanale. (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 17 di sabato 23 aprile 1892.

Adolfo Gaspary, di Vittorio Rossi — La Matrona, di Orazio Spagnoletti — A mia madre, di Giuseppe Bonaspetti (versi) — Nel manicomio di Girifalco, di Zuppone-Strani — Tragedia intima - Ragione tragica - Sosta disperata, di L. G. Mambrini (versi) — Le Ondine del Nord, di E. G. Boner — Il libro delle bestie, di Guido Bosio — Per un errore tipografico, della Contessa Lara — Bibliografia. Giuochi-Scacchi

**Vita Moderna.** Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli.

Sommario del n. 17:

Studiando: versi, E. A. Butti — Il Presagio dei fiori. Pompeo Bettini — La Sicilia, Giuseppe Rampica — Le Poesie di una Regina. Alberto Sormani — Artisti Moderni: Gaetano Previati. A. Sperelli — L'Asta dell'Appartamento Borghese. Alfredo Melani — Nel Campo della scienza. Erreci — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi.

Illustrazioni: Cleopatra — Cesare Borgia a Capua, dipinti; Ecce homo — I Promessi Sposi, disegni di Gaetano Previati. Ritratto.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

Iersera un teatro affollato.

Applausi a tutti gli artisti, che sostennero assai bene la parte loro affidata.

Giovedì avremo la serata d'onore di quella distintissima artista di canto che è la signorina *Olga Mettler, l'Azucena* ammirabile.

In uno degli intermezzi canterà il Rondò della *« Cenerentola ».*

Siamo certi che ad onorare la brava artista accorrerà moltissima gente e che avremo una splendida serata.

Oggi e domani riposo.

**Teatro Nazionale.** Domani sera unica rappresentazione drammatica alla quale prenderà parte la fanciulla decenne *Amelia Falero.*

Il programma è davvero attraente. Si rappresenteranno: *Gioja e dolore,* dramma in un atto; *Chi mi presta un naso?* l'applaudito monologo di A. S. Limena, ed *Il biricchino di Parigi* commedia in due atti.

### La morte di un austriaco che combattè cogli italiani nel 48

Scrivono da Como 23:

Poco tempo fa, dopo parecchio tempo d'infermità — apoplessia — moriva, nella propria abitazione sita in borgo di S. Rocco, N. 115 circondato dalla moglie e dalla figlia — il barone Arnoldo Reichlin de Meldegg, nato il 12 luglio 1809 ad Osraz.

Ora seppi che il barone Reichlin, allo scoppio dei moti che generarono le cinque giornate, si trovava a Como addetto all'armata austriaca.

Entusiasmato della giusta causa che combattevano gli italiani dei quali era un sincero ammiratore — appena corsero le prime fucilate disertò dalle file austriache e passò fra gli insorti comaschi. In una scaramuccia fra borghesi e tedeschi, il barone Reichlin restò ferito al braccio.

Tale ferita fu come un battesimo. Amò di più la nostra Italia, rinunciando a tutto, sinceramente sacrificando a lei onori ed averi. Per vivere accettò un posto in un ufficio pubblico, e da quel dì fu sempre un leale ammiratore e amichevole ospite del nostro paese, nonchè un solerte impiegato. Il che attirò su di lui i fulmini dell'odio austriaco. Sia pace all'anima sua!

## Telegrammi

**Una intiera famiglia perita nelle onde**

**Trieste,** 25. Si ha da Sebenico che ieri l'altro la famiglia Sandrich, composta di sei persone, ritornando dalle isole Incoronate, nelle vicinanze di Zaravecchia, trovò la morte nelle acque, essendosi capovolta la barca.

Sinora furono estratti quattro cadaveri.

Il solo Bocan — un loro amico — nuotando si salvò a Bettina.

**Sospetto d'avvelenamento**

**Napoli,** 25. Giorni sono moriva repentinamente Regina Avalos, marchesa del Vasto principessa di Montesarchio. Da dieci mesi soltanto aveva sposato il principe di Montesarchio figlio del senatore Caracciolo. Si dice che nel testamento abbia lasciato una eredità di sei milioni al marito. Ora è stata presentata alla procura del re una denunzia di sospetto d'avvelenamento per iscopo di ereditare. Furono interrogati la cameriera ed il medico. Questi ha confermato trattarsi di morte naturale. L'autorità giudiziaria ha, ad ogni modo ordinato l'esumazione del cadavere per esaminare se i visceri contengano traccie di veleno e per farne l'autopsia.

**Una festa dilazionata**

**Bellinzona,** 25. — Il governo proibì alla società operaia di Chiasso: *« I figli del lavoro »* d'invitare le associazioni operaie dei comuni italiani vicini alla festa d'inaugurazione della bandiera che doveva farsi domenica in causa della coincidenza con le dimostrazioni socialiste del I maggio. Il Governo invitò detta società a ritardare la festa.

**L'istruttoria del processo Ravachol Contro gli anarchici stranieri**

**Parigi** 25. Gli ultimi anarchici arrestati furono condotti alle carceri di Mazas, in seguito ai fatti rilevati dalla istruttoria.

Misure rigorose si prenderanno contro gli anarchici stranieri. Molti saranno espulsi.

### La vendetta degli anarchici
### Un restaurant saltato in aria
### Un morto e quattro feriti

**Parigi, 26.** Ieri sera alle 9.50 saltò in aria il *Restaurant* Very, dove fu arrestato Ravachol; sembra che siasi gettata una bomba. Rimasero ferite 5 persone fra cui Very, sua moglie e sua figlia. A Very fu dovuto amputare la gamba; l'infelice subito dopo morì.

Lherot, denunciatore di Ravachol, si salvò per miracolo.

La casa ove era il Restaurant sembra molto danneggiata. Regna panico immenso nella popolazione.

Si arrestò un individuo che al momento dell'esplosione gridava: « Viva l'anarchia » ed altri due. Ignorasi se sieno colpevoli.

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 26 aprile 1892

| | 26 apr. | 25 apr. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 0/0 contanti | 92.55 | 92.50 |
| » fine mese aprile | 92.60 | 92.50 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0 | 93.50 | 93 1/2 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 304.— | 303.— |
| » 3 0/0 Italiane | 288.— | 288.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4 0/0 | 481.— | 480.— |
| » » » 4 1/2 | 485.— | 485.— |
| » 5 0/0 Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 455.— | 455.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0 | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine | 503.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1285. | 1285.— |
| » di Udine | 110.— | 110.— |
| » Popolare Friulana | 110.— | 110.— |
| » Cooperativa Udinese | 32.— | 32.— |
| Cotonificio Udinese | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto | 226.— | 235.— |
| Società Tramvia di Udine | 85.— | 85.— |
| » ferrovie Meridionali | 627.— | 627.— |
| » » Mediterranee | 487.— | 487.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 103.85 | 103.85 |
| Germania » | 127.75 | 127.3/4 |
| Londra » | 26.14 | 26.12 |
| Austria e Banconote » | 2.19.— | 2.19.— |
| Napoleoni » | 20.74 | 20.75 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 89.05 | 88.90 |
| Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom. | —.— | —.— |

Tendenza calma

La buona tendenza all'estero è arrestata dalle apprensioni del I maggio; a Parigi poi regna il panico causa nuovi attentati anarchici.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



**AVVISO D'ASTA**

Il sottoscritto curatore del fallimento di Madrassi Giov. Valentino negoziante di Gemona.

*rende noto*

Che a cominciare dal giorno 6 maggio 1892, a ore 10 ant. e continuando nei giorni successivi, in osservanza, al Decreto 7 aprile 1892 del Giudice Delegato, terrà l'asta dei generi di negozio, e precisamente del cuoio, scarpe, ombrelle ed altro, nonchè dei generi di pizzicagnolo ed osteria, dei mobili di casa e stoviglie al prezzo di stima, apparente dall'inventario che resta ostensibile nello studio del sottoscritto in Gemona.

Il Curatore

f.° avv. dott. LUIGI PERISUTTI

## ORARIO FERROVIARIO

| Partenze DA UDINE | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 1.50 a. | 6.45 a. | D. 4.55 a. | 7.35 a. |
| O. 4.40 a. | 9.00 a. | O. 5.15 a. | 10.05 a. |
| M.* 7.35 a. | 12.30 p. | O. 10.45 a. | 3.14 p. |
| D. 11.15 a. | 2.05 p. | D. 2.10 p. | 4.46 p. |
| O. 1.10 p. | 6.10 p. | M. 6.05 p. | 11.30 p. |
| O. 5.40 p. | 10.30 p. | O. 10.10 p. | 2.25 a. |
| D. 8.08 p. | 10.55 p. | | |

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

| DA UDINE | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 5.45 a. | 8.50 a. | O. 6.20 a. | 9.15 a. |
| D. 7.45 a. | 9.45 a. | D. 9.19 a. | 10.55 a. |
| O. 10.30 a. | 1.34 p. | O. 2.29 p. | 4.56 p. |
| O. 5.25 p. | 8.40 p. | O. 4.45 p. | 7.30 p. |
| D. 4.56 p. | 6.59 p. | D. 6.27 p. | 7.55 p. |

| DA UDINE | A TRIESTE | DA TRIESTE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 2.45 a. | 7.37 a. | O. 8.40 a. | 10.57 a. |
| O. 7.51 a. | 11.18 a. | O. 9.— a. | 12.45 a. |
| M. 3.32 p. | 7.32 p. | M. 4.40 p. | 7.45 p. |
| O. 5.20 p. | 8.45 p. | O. 8.10 p. | 1.20 a. |

| DA UDINE | A PORTOGR. | DA PORTOGR. | A UDINE |
|---|---|---|---|
| O. 7.47 a. | 9.47 a. | O. 6.42 a. | 8.55 a. |
| O. 1.02 p. | 3.35 p. | M. 1.22 p. | 3.17 p. |
| M. 5.10 p. | 7.21 p. | M. 5.04 p. | 7.15 p. |

**Coincidenze.** Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

| DA UDINE | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | A UDINE |
|---|---|---|---|
| M. 6.— a. | 6.31 a. | M. 7.— a. | 7.28 a. |
| M. 9.— a. | 9.31 a. | M. 9.45 a. | 10.16 a. |
| M. 11.20 a. | 11.51 a. | M. 12.19 p. | 12.50 p. |
| O. 3.30 p. | 3.57 p. | O. 4.20 p. | 4.46 p. |
| O. 7.34 p. | 8.02 p. | O. 8.20 p. | 8.45 p. |

### Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

| Partenze DA UDINE | Arrivi A S. DANIELE | Partenze DA S. DANIELE | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|
| R.A. 8.— a. | 9.42 a. | 6.50 a. | 8.32 a. R.A. |
| » 11.15 a. | 1.— p. | 11.— a. | 12.20 p. P.G. |
| » 2.35 p. | 4.22 p. | 1.40 p. | 3.20 p. R.A. |
| » 5.55 p. | 7.42 p. | 6.— p. | 7.20 p. G.P. |











Udine 1892 — Tipografia editrice G. B. Doretti